

GIORNATE EUROPEE. MOSTRE E MUSEI APERTI, VISITE GUIDATE, INIZIATIVE CULTURALI

Verona apre le porte al suo patrimonio

Palazzo Forti e illustrazione dei luoghi sanmicheliani La storia della radio nella sede dell'istituto Ferraris

Oggi e domani si svolgono le «Giornate europee del patrimonio», promosse dal Consiglio d'Europa con l'obiettivo di potenziare e favorire il dialogo e lo scambio in ambito culturale tra i Paesi europei. L'Italia partecipa all'evento con iniziative tese a valorizzare il nostro patrimonio italiano e condividere con gli altri Paesi europei le comuni radici continentali. In tutta Europa dunque monumenti, palazzi e aree culturali, talora chiusi, si aprono gratuitamente al pubblico, si organizzano eventi e si propone ai cittadini di scoprire e vivere il proprio patrimonio e di diventare parte attiva nella sua salvaguardia e valorizzazione, per trasmetterlo alle generazioni future.

Anche a Verona il programma del Comune coinvolge musei e altri siti di interesse artistico e culturale, con ingresso gratuito a visite guidate, proiezioni e spettacoli. Questo il programma in città.

OGGI
Ore 9.30 - Ritrovo in Piazza Duomo.

Nel 450° anniversario della morte di Michele Sanmicheli «Percorso guidato alle fabbriche sanmicheliane veronesi» (pergola del Duomo, portali dei palazzi del Podestà e del Capitano, palazzo Bevilacqua, palazzo Canossa, cappella Pellegrini). A cura della Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici di Verona, Rovigo e Vicenza.

Ore 11 - Palazzo Forti.
Ingresso e visita guidata gratuiti alla mostra «Padiglione

Immaginario della Bosnia Erzegovina».

Ore 14.30, 15.30 e 16.30 - Museo di Storia Naturale.

«Il ruolo del Museo di Storia Naturale nella salvaguardia del patrimonio naturalistico e nella ricerca scientifica», ingresso e visita guidata gratuiti ai depositi e alle collezioni del Museo, e illustrazione delle ultime ricerche condotte - Palazzo Pompei. Prenotazione obbligatoria a Aster.

Ore 15-19 - Museo della radio in via del Pontiere.

Proiezione di filmati d'epoca nel centenario (1909-2009) del Premio Nobel a G. Marconi. Il museo è nella sede dell'istituto industriale Ferraris.

Ore 16 - Museo Canoniale.

Piazza Duomo 29 (chostro della cattedrale). Ingresso e visita guidata gratuiti alla mostra «L'altra cattedrale», itinerario nel complesso del duomo e del canonico che propone una ricostruzione ideale della collocazione originale degli antichi arredi ora presso il museo (la mostra si chiuderà il primo novembre).

Ore 16.30 - Cortile del Tribunale.

Visita guidata gratuita alla mostra «Michele Sanmicheli, Quattrocentocinquanta anni a Verona», presso la Loggia Barbaro, Palazzo del Capitano. A cura della Società Belle Arti di Verona e Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Verona, Rovigo e Vicenza.

Ore 17 - Scavi Scaligeri.

Ingresso e visita guidata gratuiti alla mostra «Dalla fotografia d'arte all'arte della foto-



L'affresco del Pisanello, particolare de La Cappella Pellegrini

grafia: con Alinari 24Ore l'immagine si fa arte» (La mostra si chiuderà 22 novembre 2009).

Ore 17.00 - Museo Archeologico al Teatro Romano.

Ingresso e visita guidata gratuiti alla mostra «L'imperatore Probo nelle sue monete (276-282 d.C.)». A cura di Denise Modonesi. Prenotazione obbligatoria a Aster.

DOMANI

Ore 11 - Palazzo Forti.

Si ripropone la stessa visita di oggi.

Ore 11 e 17 - Scavi Scaligeri.

Si ripropone lo stesso programma di oggi.

Ore 14-18 - Museo della Radio Via del Pontiere.

Si ripropone lo stesso programma di oggi.

Ore 14.30, 15.30 e 16.30 - Museo di Storia Naturale.

Ingresso e visita guidata gratuiti ai depositi e alle collezioni del Museo. Prenotazione obbligatoria ad Aster.

Ore 17 - Museo Archeologico al Teatro Romano.

Ingresso e visita guidata gratuiti alla mostra «L'imperatore Probo nelle sue monete (276-282 d.C.)». Prenotazione obbligatoria ad Aster.

Dalle 19.30 alle 21 - Museo di Castelvecchio.

Apertura straordinaria gratuita di parte del Museo.

Ore 21 - Cortile di Castelvecchio

«Exuvia», performance di danza della Compagnia Il Posto/Danza verticale, offerta dalla Regione del Veneto-Direzione Beni Culturali. ♦

TOCATI. DOTTA CONVERSAZIONE TRA CURI E CHIURCO IN BIBLIOTECA

Ospitalità, un gioco di conoscenza

Per i greci lo straniero era innanzitutto un ospite la cui diversità serve a capire meglio noi stessi

Irene Paschetto

«Il rapporto con lo straniero è indispensabile e insostituibile». Questo il messaggio che affiora dall'analisi del significato di straniero all'interno della mitologia e della cultura greca secondo Umberto Curi. Messaggio che ieri ha acceso in Biblioteca civica un'animato dibattito, anche politico, al primo del ciclo di incontri culturali sul tema del gioco e della Grecia organizzato per la manifestazione «Tocati», dove Curi, professore di storia della filosofia alla facoltà di lettere e filosofia di Padova, è stato ospite.

Il professore parte dall'analisi del termine greco Xenos, straniero, e dell'istituto della Xenia, cioè l'ospitalità in generale. Per capire quali concetti questi termini nascondano, Curi fa degli esempi citando la mitologia greca e primo fra tutto il mito di Bauci e Filomene. All'interno del mito, raccontato nell'ottavo libro della metamorfosi di Ovidio, si narra delle vicende che vede protagonisti Zeus e Ermete. Le divinità si trovano al calare del sole nella terra di Frigia dove gli abitanti del luogo, non conoscendo la loro identità, gli negano ospitalità per la notte.

Solo una coppia di poveri anziani li accoglie a braccia aperte e si prodiga in ogni modo per rendere il loro soggiorno il più gradevole possibile. Così Zeus e Ermete si rivelano e trasformano la capanna di Bauci e Filomene in un tempio del tetto d'oro. Secondo Curi questo è il primo esempio della grande importanza che i Greci davano all'ospitalità. Curi spiega: «Il termine Xenos indicava in greco il concetto di ospite, ma anche quello di straniero. I due significati erano all'epoca indistinti, da qui l'idea che lo straniero è quindi prima di tutto un ospite a cui dare riparo, pur non cono-



Umberto Curi

scendo la sua provenienza e le intenzioni».

Curi spiega che, sempre nella tradizione greca, vi era l'usanza di fare un dono al nuovo arrivato. C'era una sorta di gratitudine verso lo Xenos, ma perché? Curi continua: «Lo Xenos arriva da noi con un grande dono: la sua diversità. Ed è proprio la sua diversità a permetterci di capire la nostra identità, impossibile da individuare senza un confronto».

Il discorso del professore è stato poi seguito da un intervento di Carlo Chiurco, docente di storia e della filosofia medievale all'università di Verona che ha esposto la sue tesi opposte a quelle di Curi. Il pubblico non è rimasto indifferente agli input lanciati dai relatori e il dibattito è volto sul tema d'attualità dell'immigrazione. Curi risponde così alle provocazioni e agli interventi: «La politica non può e non deve essere fatta deducendo direttamente i principi filosofici, essa deve essere un punto di partenza. La mia opinione personale sulla politica attuale è che manca una strategia di fondo, sia a destra che a sinistra. Manca una visione ordinata con interventi da inserire in una prospettiva a lungo termine. In sostanza, mi starebbe pure bene lasciare i clandestini fuori dai confini nazionali, purché tale scelta venga giustificata e inserita in strategia precisa». ♦

Oggi

Ore 10-22 (e domani 10-19.30) - Riti e feste in Grecia - San Giorgetto. Selezione di immagini della collezione fotografica del Centro per la ricerca del folklore dell'Accademia di Atene che conta ben 40 mila stampe.

Ore 11 - Giochi sporchi - Biblioteca Civica. Loretta Napoleoni, economista di fama internazionale, affronta il lato oscuro del gioco legato al riciclaggio di denaro sporco da parte della mafia e il retroscena finanziari del gioco d'azzardo online.

Ore 15 - La cultura popolare - Conservatorio Dall'Abaco. Incontro dedicato a illustrare le attività della La Rete italiana di cultura popolare.

Ore 16. Le ali ai piedi - Biblioteca Civica. «Le ali ai piedi»: le figure mitologiche di Atalanta e Hermès sono al centro delle riflessioni di Duccio Demetrio e Emanuela Mancino, caporedattore della rivista Adulterà (Guerini).

Ore 17 - Vassiliki Nika - Santa Maria in Chiavica. Il Teatro delle ombre o Karaghiozis è una forma di intrattenimento che ha radici antiche, spiegano Vassiliki Nika e Federica Ferrieri, ricercatore di lingua e letteratura neogreca dell'università di Padova. Alle 17.30 e domani stessa ora e stesso luogo) si ripropone il personaggio di Karaghiozis, il tipico soldato greco alle prese con gli invasori.

Ore 18 - Ricordo di Giampaolo Dossena - Biblioteca Civica. Si ricorda l'intellettuale e ineguagliabile esperto di giochi Gian Paolo Dossena, recentemente scomparso. Intervengono tra gli altri Stefano Bartezzaghi e Goffredo Fofi Modera Anna Cinque di Rai Radio2.

LIBRO. UN'ANTOLOGIA PER I 60 ANNI DI ATTIVITÀ

I poeti del Cenacolo si mettono in vetrina

Presentazione di Gragnato e interventi di Giovanni Rapelli, Pier Luigi Facchin e Marcello Bondardo

Sono trascorsi molti lustri da quando il Cenacolo di Poesia Dialettale Veronese ha riposto in terra locale i suoi semi. Esce ora in elegante veste grafica *l'antologia del sessantesimo 1948/2008* (Verona Grafica), una raccolta di valide liriche dei Cenacolisti con presentazione del presidente Michele Gragnato e introduzioni di esperti di linguistica come Giovanni Rapelli, Marcello Bondardo, Pier Luigi Facchin.

Ciò che stupisce è la continuità di fare poesia, la capacità di trasformare in lucenti perle di parole anche argomenti odierni aridi e prosaici. Ma andando alla radice, si scopre che la lingua veronese è portatrice di un lungo passato che nulla può rendere sterile. Verso l'anno 800, si stanno affermando, in varie località, vere e proprie lingue autonome derivate dal latino. Nel corso dei secoli, il linguaggio popolare si è evoluto e oggi, anche nel nostro territorio, pur con le varianti delle

varie zone della provincia.

I poeti inclusi nella silloge sono spesso «pronipoti» di Berto Barbarani e «figli» di Tolo Da Re, e sanno esprimere visioni, situazioni, sentimenti assolutamente percepibili dalla veronesità attuale e unificarsi nella grafia vernacolare. Ognuno comunica la personale sensibilità, gli stati d'animo, legge e interpreta fra le righe della realtà quegli spazi vuoti che solo la poesia può colmare. Si avvertono, non raramente, una seducente freschezza e una solare euforia, uno spessore di contenuti e una sperimentazione di soluzioni estetiche. Le firme sono 52, e i temi fra i più disparati, espressi per metafora o con abilità descrittiva. Si canta di silenzi gonfi di attese, del dolore che cerca motivazioni, dell'amarezza della vita che non mantiene le promesse, di ricordi di guerra, di destino. Ma più serenamente anche dell'amenità della natura, della consolante poesia, dei legami di affetto con familiari e amici, della gioia trascinate dei bambini, di personaggi caratteristici che si incontrano per le strade, di emozioni d'amore e di sogni. ♦ v.m.

MOSTRE. ALL'INCONTRO FINO AL 9 NOVEMBRE

Lavarini raccoglie i lavori di 50 anni

Negli anni '80 si stacca dalla rappresentazione classica e intraprende una strada più moderna

Lavarini alla galleria d'arte L'incontro. La personale resterà aperta sino a lunedì 9 novembre. Inizia con Diego Francesco Lavarini il nuovo programma di incontri alla galleria d'arte di via IV Novembre in collaborazione con l'associazione culturale «Quinta parete». «Un'apertura nel segno della modernità, ma con un calendario che nel proseguo dei mesi saprà soddisfare ogni appassionato d'arte», spiega Federico Martinelli, presidente dell'associazione culturale «Quinta parete».

«Nel programma delle esposizioni ci sono artisti che spaziano dal figurativo all'astratto, anche di fama internazionale. Inoltre, per dicembre stiamo organizzando un grande evento che porterà in galleria i pittori «storici» che in questi anni si sono avvicinati a L'incontro».

Così, ad inaugurare il nuovo ciclo di esposizioni è il pittore Lavarini. L'artista inizia la sua



Un'opera di Lavarini

attività nel 1959 e la prosegue per 50 anni con una continua ricerca espressiva con particolare propensione per il disegno e la figura umana. Dagli anni '80 si staccherà dal una rappresentazione classica favorendo una tecnica sempre più moderna. Questo sino allo scorso anno, quando cambierà nuovamente stile presentando opere ispirate alla luce ed al colore. Saranno questi lavori ad aprire un nuovo panorama dove l'artista entra in innovative forme espressive che per alcuni diverranno il conseguimento di un prestigioso primo traguardo. ♦ m.c.

CONSERVAZIONE. LE ALLIEVE DEL TERZO ANNO

La Cignaroli restaura le sculture di Bassano

Si tratta di sette statue lignee, cornici e crocifissi conservati nel museo della cittadina vicentina

Il presidente dell'Accademia Cignaroli Stefano Pachera e il Sindaco di Bassano del Grappa Stefano Cimatti hanno presentato nei giorni scorsi le opere d'arte del Museo di Bassano restaurate dagli allievi della scuola veronese.

Risale a marzo 2008 la convenzione tra il Comune di Bassano e l'Accademia Cignaroli per l'esecuzione, nell'ambito del corso sperimentale di restauro, dell'indagine preliminare, della redazione dei progetti di intervento e del restauro di un primo gruppo di sculture in legno dipinto, presentate in Museo in occasione della mostra di San Bassiano 2009.

A questo primo nucleo di sette sculture si sono aggiunte, nel 2009, cornici, crocifissi lignei con copertura in madreperla, un trionfo per un totale di diciassette opere.

È merito delle abili mani di dodici studentesse dell'Accademia scilagera se le opere, fino ad oggi conservate nei depo-

siti del Museo Civico di Bassano del Grappa, hanno potuto ritrovare il loro originario splendore e ritornare visibili agli studiosi e agli appassionati di arte lignea.

Si tratta di gruppo di sculture policrome di diversa provenienza ed epoca, alcune delle quali trasferite dalla Chiesa di Sant'Angelo: statue (raffiguranti San Domenico, Sant'Antonio da Padova, San Francesco e San Raffaele Arcangelo), crocifissi, tabernacoli, trionfi per l'esposizione eucaristica, una croce da tavolo e due cornici intagliate (una delle quali contenente un dipinto raffigurante San Francesco di Paola).

Gli interventi attuati dalle giovani restauratrici, iscritte al terzo anno del laboratorio di restauro ligneo (tenuto dal professor Maurizio Tagliapietra con la supervisione del professor Massimiliano Valdini), hanno riguardato la pulitura delle opere, l'integrazione (dove necessario) di elementi mancanti e una serie di trattamenti nell'ottica di una migliore conservazione dei beni.

L'intervento ha consentito di recuperare anche oggetti particolarmente rari e di qualità. ♦

brevi

CIRCOLO UFFICIALE LA FONTANA DI SOMMAVALLE SULLE TORRICELLE

Stasera alle 20 al Circolo ufficiale verrà presentato il libro *Le Torricelle e la fontana di Somma Valle con il percorso naturalistico*. Prolusione di Pierpaolo Brugnoli.

BUSSOLENGO ANCHE DALL'OCA TRA I PITTORI DI GALLERY ART

Oggi alle 16 alla Gallery Art Center di via dall'Oca Bianca, si inaugura una mostra dedicata in particolare ai pittori veronesi. Quadri di dall'Oca Bianca, E.Calvi, E.Sorio, G.Cannoni, G.Canella, V.Avanzi, E.Zago, E. Zampighi, A.Prodocimi, L.Pagan, A.Bozzato, C.Vianello.

LIBRERIA GHEDUZZI RIPROPOSTE TUTTE LE POESIE DI BARBARANI

Domani alle 11 alla libreria Gheduzzi di Corso Sant'Anastasia, presentazione della nuova edizione del libro *Berto Barbara. Tutte le poesie*, edito dalla stessa libreria. Intervengono Guarienti e gli attori Mauro Dal Fior e Tiziano Gelmetti.